

ICS VEDANO AL LAMBRO – SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DAD – LINEE GUIDA

APPROCCIO ALLA DIDATTICA A DISTANZA

Le scuole e i docenti, di fronte all'esigenza che stiamo vivendo, sono stati chiamati a trovare modalità di didattica che permettano di superare le barriere fisiche offrendo agli studenti la possibilità di continuare ad apprendere, coinvolgendoli anche attraverso forme di didattica a distanza.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale) all'art. 1, comma g) afferma:

“i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.”

Le istruzioni operative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 sottolineano due elementi fondamentali:

- La necessità di una programmazione delle attività a distanza.
- l'attenzione a considerare la didattica a distanza non solo come trasmissione di compiti da svolgere.

“Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di programmazione” [...] “Le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una varietà di iniziative, che vanno alla mera trasmissione di materiali (da abbandonarsi progressivamente, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla registrazione delle lezioni, all'utilizzo di piattaforme per la didattica a distanza (...) Si consiglia comunque di evitare, soprattutto nella scuola primaria, la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di contatto a distanza”.

L'assunto fondamentale della Nota 388 del 17 marzo 2020 del Ministero dell'Istruzione è inoltre quello di cercare di mantenere la *“relazione didattica” con la DAD, Didattica a distanza, allo scopo di “mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione”,* ma anche *“per non interrompere il percorso di apprendimento”.*

Tutto ciò senza dimenticare che l'attuale emergenza epidemiologica non ci consente di progettare e programmare come da prassi consolidate, non ci richiede "rigidità", ma capacità di adattamento e, nello stesso tempo, "organicità", per cercare di percorrere tutti la stessa direzione, pur nel rispetto della libertà di insegnamento. Da rilevare, altresì, come tante situazioni "impattanti" a livello familiare, suggeriscano prudenza, toni sommessi, capacità di ascolto e, per quanto consentito, accompagnamento. Dopo una prima fase di sperimentazione e di adeguamento tecnico -se pur continuando a concepire la Didattica a distanza come una "didattica di accompagnamento", partendo dall'assunto che non tutti possono comunque "corrispondere allo stesso modo", sia in termini di tempi, di possibile affiancamento delle famiglie, di disponibilità "differenziata" rispetto alle dotazioni tecnologiche - tutti gli studenti sono tenuti a partecipare all'attività didattica proposta e tutti i docenti si atterranno a quanto di seguito indicato.

OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF d'Istituto e nel Piano di Miglioramento. In particolare, centrale è l'interazione con gli alunni a livello di contatto, empatia, collaborazione: in questa nuova realtà approcci di tipo tradizionale, quale la lezione frontale e/o la "classica interrogazione" e/o la "classica valutazione" si rivelano, pur se lodevoli negli intenti, poco adeguati e difficilmente realizzabili rispetto al mutato scenario: è stato necessario, per questo motivo, ricalibrare queste modalità attraverso la rimodulazione della didattica e, conseguentemente, delle programmazioni.

Tutti i Docenti con la sospensione delle attività in presenza hanno attivato e continueranno ad attivare iniziative in ogni classe assegnata, cercando di strutturare e pianificare gli interventi in modo organizzato e coordinato, evitando sovraccarichi per gli studenti e per le famiglie. Grande attenzione dovrà essere riservata, come più volte esplicitato, a raggiungere "equilibri" a livello di "carico" di proposte didattiche, che non dovrà né essere eccessivo, né essere, al contrario, povero di stimoli e inadeguato.

Le attività di Didattica a distanza, quindi, si svolgeranno - sempre nel rispetto della libertà di insegnamento - secondo un ragionevole bilanciamento tra le attività di didattica sincrona/asincrona.

Tra le **ATTIVITÀ SINCRONE** si prevedono video chat con tutta la classe/gruppi classe, video-lezione per tutta la classe con utilizzo di ZOOM; attività svolte sugli strumenti sincroni delle piattaforme dei libri di testo in adozione per soddisfare il bisogno di relazionalità, di socializzazione, di fare “comunità” dei nostri alunni. È fondamentale non cadere nell’errore paradossale di tornare alla didattica frontale.

Dal punto di vista organizzativo, è bene comunicare alla classe un piano fisso di lezioni sincrone o, almeno, stabilito su base settimanale. Questo serve anche per agevolare l’organizzazione delle famiglie e dei device a disposizione, e crea anche una routine necessaria in questo tempo di emergenza.

Le **ATTIVITÀ ASINCRONE** sono da considerarsi tutte le attività che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento; si privilegerà lo spazio dedicato (materiale didattico) del registro elettronico/drive/padlet, quale ambiente funzionale per l’assegnazione e la mail per la restituzione dei compiti.

Fondamentale risulta infine il bilanciamento tra attività online di tipo sincrone (videoconferenze) e asincrono (attività anche realizzate offline), tenendo conto della necessità di mantenere tempi accettabili di esposizione agli schermi, in base all’età degli alunni. È sempre importante tener conto delle possibili differenze nelle dotazioni tecnologiche delle famiglie. Quando si assegna un qualsiasi compito, bisogna sempre domandarsi se il prodotto che si richiede di produrre è tale per cui anche chi è in possesso solo di uno smartphone sia in grado di realizzarlo, o almeno di trasmetterlo.

Sarebbe auspicabile offrire la possibilità di restituire la prova dell’avvenuto apprendimento in varie forme, con output diversi ma 'equipollenti', in modo tale da includere davvero tutti gli alunni.

Gli insegnanti avranno cura di fornire agli alunni, in tempi congrui, una restituzione delle attività svolte, avvalendosi di una valutazione di tipo formativo.

La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie nello svolgimento dei compiti assegnati.

La Scuola Primaria, dato il dispiegarsi nel quinquennio, richiede “verticalità” e “orizzontalità”. Sarà in ogni caso necessario calibrare le attività in “verticale”, ma si invita altresì, alla luce della straordinarietà ormai diventata ordinarità, un’opportuna condivisione in “orizzontale”, a livello di Interclasse. Sarà opportuno, considerato che

spesso si rende necessario, specie per i più piccoli, un affiancamento da parte di un familiare, tenere conto che talvolta una “mancata presenza” o un mancato rispetto delle consegne dipende da difficoltà oggettive, non sempre superabili nell’attuale momento.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Il passaggio repentino e inaspettato alla didattica a distanza può essere una grande opportunità per riflettere e migliorare il nostro modo di valutare. Occorre come primo passo conoscere i riferimenti normativi entro i quali approfondire tale riflessione.

Si premette, innanzitutto che la nota ministeriale n. 388 del 17 marzo esplicita che *“se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un’ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”*

Sempre nella Nota prot. 388 si ribadisce che *“le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.”*

Infine nella nota ministeriale n. 279 si fa cenno a *“una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate”* ma si ricorda che *“la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”*

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, in cui vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, sono quindi da privilegiare, alla luce dei due riferimenti normativi indicati, modalità di verifica e valutazione di tipo formativo, che tengano conto soprattutto del processo e non degli esiti.

COME SI VALUTA NELLA DISTANZA?

Per rispondere alla domanda non bastano risposte puramente operative ma occorre ripensare al senso della valutazione: provare e sperimentarne forme, modalità e criteri diversi per trasformare l’emergenza in opportunità.

Come orientare, dunque, la riflessione verso la costruzione di un significato condiviso di valutazione formativa?

Ecco alcune indicazioni operative e riflessive recuperate nell'ambito del "Progetto Valutazione Lombardia_PROVALO" (realizzato da una rete di scuole coordinate dall'Istituto Comprensivo Copernico in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca eUSR Lombardia).

1. **Selezionare con cura e misura obiettivi e indicatori** (che cosa e come valutare) **in modo coerente con le caratteristiche del proprio contesto scolastico.** La diversità delle condizioni di lavoro degli studenti è amplificata dall'attuale situazione e condiziona significativamente le modalità della valutazione, oltre che ovviamente della proposta didattica.
2. **Potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento da parte dell'alunno** (che difficoltà incontri, come le affronti, cosa ti riesce bene, in che cosa pensi di dover migliorare...).
3. **Accentuare la dimensione continuativa della valutazione,** l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che i singoli episodi valutativi (test/interrogazioni). Registrare elementi valutativi in itinere, provvisori, propedeutici a quella che sarà la valutazione finale.
4. **Registrare, piuttosto che dare voti.** Registrare e capire le motivazioni, ci dà riscontro dell'adeguatezza della nostra proposta e dello "stato" dei ragazzi.
5. Prediligere ai giudizi sintetici (voto, giudizio...), valutazioni che consentano all'alunno di individuare le criticità del proprio elaborato e indichino gli aspetti da migliorare (semplici rubriche). Sarebbe auspicabile fornire la rubrica (semplice) contestualmente alla consegna del lavoro, perché faccia da guida all'elaborazione del compito e possa servire per l'autovalutazione.
6. **Privilegiare la VALUTAZIONE FORMATIVA** (processi) con **FEEDBACK** da parte del docente insieme **all'AUTOVALUTAZIONE** studente. Fondamentale "monitorare", attraverso l'autovalutazione dello studente, non solo gli apprendimenti, ma lo stato di benessere (indicatori possibili: senso di autoefficacia, attivazione e investimento sul compito, partecipazione nelle interazioni di gruppo...). Nel momento della valutazione degli apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.
7. **Portare avanti la prospettiva della VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE,** in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa.

8. **Non essere rigidi sui TEMPI DI CONSEGNA** di esercitazioni, compiti, verifiche: molti studenti hanno ancora difficoltà di connessione e/o uso dei mezzi di comunicazione. Non si può considerare negativo un lavoro che non c'è, questo sarà piuttosto valutato nella competenza o nel comportamento, ammesso che non sussistano evidenti difficoltà di connessione e/o padronanza della tecnologia.

VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA IN CONNESSIONE

Per approfondire la riflessione occorre anche interrogarsi sulla inevitabile connessione tra la valutazione formativa e il voto.

L'attribuzione del voto è quasi sempre demandata alla valutazione sommativa. In questa condizione di distanza occorre chiedersi se è davvero indispensabile ricorrere a momenti formali, un po' rituali, dedicati alla verifica degli apprendimenti (tipicamente prove scritte e interrogazioni), con il conseguente senso di inefficacia di tale pratica da parte dei docenti: si può davvero fare un test alla scuola primaria in modalità a distanza?

La direzione può essere quella, già menzionata, di raccogliere il più possibile dati valutativi: **tutte le attività svolte consentono di raccogliere dati pienamente adeguati a una sintesi valutativa**, senza la necessità di valutazioni "sommative".

Si possono ad esempio utilizzare:

- **le osservazioni occasionali (durante l'interazione con gli studenti);**
- **l'osservazione sistematica (rivolta a singoli, a tutti, anche con strumenti specifici);**
- **le interazioni verbali (colloqui/interrogazioni/domande metacognitive...);**
- **prodotti semplici (esercitazioni, lavori a casa, veloci sondaggi di quanto appreso);**
- **prodotti più impegnativi (prove scritte, lavori di gruppo, report, sintesi, mappe...);**
- **auto-osservazioni dell'alunno (ricostruzioni verbali, grafiche, scritte di esperienze vissute, pratiche riflessive...);**
- **altro...**

Non è necessario abolire il voto: basta sradicarlo dal contesto punitivo, "dalla cornice contrattuale dei premi e delle punizioni", e inserirlo in un contesto pedagogico di valorizzazione dell'allievo. (Polito 2000)

In sintesi. Le valutazioni "sommative" possono essere efficacemente sostituite da un congruo numero di dati valutativi (se necessario anche in forma numerica) raccolti attraverso situazioni e percorsi di apprendimento in cui si è messa in atto anche una valutazione formativa.

A conclusione di questa riflessione, va ribadita l'unitarietà irriducibile della valutazione e della didattica. Le modalità di valutazione sono un elemento centrale della didattica: ne connotano le pratiche; ne determinano le dinamiche; definiscono la relazione con l'allievo.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

Si ripercorre sinteticamente il quadro normativo per ribadire le linee istituzionali relative alla valutazione inclusiva.

La direttiva del 27 dicembre 2012, intitolata *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali*, è il primo documento che affronta nel dettaglio la questione dei BES in Italia.

La direttiva definisce i BES affermando che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni che emergono per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali”*. Rispetto a questi bisogni, le scuole hanno il compito di offrire una risposta adeguata e personalizzata.

La stessa direttiva cerca di identificare le categorie di studenti che presentano BES, affermando che esiste un'area dello svantaggio scolastico che è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

Pertanto si delinea un'identificazione delle categorie degli studenti con BES che comprendono:

- **alunni con disabilità** (certificati ai sensi della L. 104/1992)
- **alunni con DSA** (certificati ai sensi della L. 170/2010)
- **alunni con altri disturbi evolutivi specifici** (disturbo del linguaggio, abilità motorie, disturbi ipercinetici, forme lievi di autismo, funzionamento intellettivo limite)
- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale** (ai sensi della direttiva ministeriale 27/12/12).

La direttiva attribuisce alle scuole il compito di *“elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con Bes, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate”*

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il D.P.R. 122/2009 afferma che *“la valutazione degli alunni con disabilità certificata...è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato”(PEI).*

Pertanto sebbene la valutazione degli alunni disabili assuma formalmente lo stesso aspetto di quella degli altri alunni, occorre sottolineare che essa è sempre rapportata a:

- **grado di maturazione e di autonomia raggiunti globalmente;**
- **conoscenze, abilità e competenze che sono state presentate come obiettivi del PEI;**
- **al progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali.**

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività a distanza si propone la stessa griglia allegata ma con una maggiore flessibilità coerentemente con:

- **i livelli di partenza;**
- **le problematiche di ciascun alunno correlate alle condizioni della DAD e ai possibili disagi generati dall'emergenza sanitaria;**
- **sulla base della documentazione da parte dei genitori delle esperienze (con foto, video, elaborati artistici, ecc).**

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Il D.P.R. 122/2009 regola anche la valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)...adottando modalità valutative che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto,...a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività a distanza oltre alla griglia allegata si consiglia di:

- **somministrare proposte didattiche informatizzate che rendano più naturale il lavoro dell'alunno abituato a usare gli strumenti compensativi;**
- **privilegiare il canale orale (invio di file audio per la ricezione e produzione);**
- **tener conto dei contenuti piuttosto che della forma degli elaborati;**
- **valorizzare la partecipazione attiva nei video-incontri tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;**
- **prediligere oltre ad una valutazione formativa anche l'autovalutazione.**

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale).

Dai riferimenti della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n.8 del 06/03/2013 emerge che per la valutazione e il monitoraggio delle attività a distanza oltre alla griglia si consiglia di tener conto di:

- **impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto;**
- **progressi evidenziati, rispetto ai livelli di partenza, in relazione all'apprendimento e alla maturazione personale;**

- **risultati parziali valutandoli in modo positivo e costruttivo;**
- **attenzione al processo piuttosto che al prodotto.**

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire oltre ad una maggiore inclusione dell'alunno, anche una migliore comprensione delle proposte e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti del percorso formativo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche a distanza si propone la griglia allegata, nella quale vengono sintetizzati gli indicatori che possono essere riportati sul registro elettronico nella sezione voti/commento pubblico.

INDICATORI	DESCRITTORI
Svolgimento delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno\la dimostra un'ottima capacità di svolgimento delle consegne proposte • L'alunno\la dimostra buona capacità di svolgimento delle consegne proposte
Esecuzione delle consegne proposte	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro è preciso, ordinato e corretto • il lavoro è completo e adeguato • il lavoro non sempre è ordinato, ma è corretto • il lavoro non sempre è ordinato, preciso e corretto
Rispetto dei tempi indicati	<ul style="list-style-type: none"> • l'alunno\la rispetta i tempi di consegna • l'alunno\la rispetta parzialmente i tempi di consegna
Capacità di relazione a distanza (video-incontri con piattaforma Zoom)	<ul style="list-style-type: none"> • l'alunno\la partecipa attivamente ai video-incontri e in modo costruttivo rispettando i turni di parola • l'alunno\la partecipa attivamente ai video-incontri rispettando i turni di parola • l'alunno partecipa attivamente ai video-incontri • l'alunno\la partecipa moderatamente ai video-incontri

Nei casi di mancata interazione docente-alunno, dopo aver avviato ogni intervento di aggancio dell'alunno è possibile apporre sul registro elettronico la dicitura **“percorso a distanza non ancora valutabile”**.

NELL'OTTICA DI RACCOGLIERE DATI VALUTATIVI SI RIPORTANO LE SEGUENTI RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE UTILIZZABILI NELLE CLASSI QUARTE E QUINTE.

Criteria	Descriptors	High Level	Intermediate Level	Base Level	Initial Level
Partecipazione e impegno	Partecipazione attiva agli stimoli proposti; impegno profuso rispetto alle attività proposte.	L'alunno partecipa attivamente e in modo propositivo alle attività proposte; interagisce con compagni e insegnanti stabilendo una relazione proficua.	L'alunno partecipa attivamente alle attività proposte; interagisce con compagni e insegnanti stabilendo una relazione proficua.	L'alunno partecipa alle attività proposte; interagisce con l'insegnante solo se sollecitato.	L'alunno partecipa in maniera discontinua alle attività proposte; interagisce con l'insegnante solo se sollecitato. Deve essere spronato all'intervento.
Assunzione di responsabilità e autonomia	Svolgimento delle attività assegnate rispettando i tempi e procedure. Autonomia nell'organizzazione del piano di lavoro.	Svolge sempre quanto richiesto consegnando nei tempi e rispettando procedure e indicazioni. È autonomo nello svolgimento di quanto richiesto e nell'organizzazione del piano di lavoro. Pur nel rispetto delle consegne è capace di rielaborare in modo personale e originale i contenuti appresi	Svolge quanto richiesto consegnando nei tempi e rispettando procedure e indicazioni. È autonomo nello svolgimento di quanto richiesto	Svolge quanto richiesto rispettando solo a volte procedure e indicazioni. È necessaria la mediazione dell'insegnante per l'organizzazione del piano di lavoro.	Svolge quanto richiesto solo dietro esplicita sollecitazione e mediazione da parte dell'insegnante. I tempi di consegna sono lenti e discontinua è l'attività didattica.
	Imparare a imparare	Sa acquisire, in modo autonomo e completo in situazioni nuove, informazioni relative a fonti di vario genere, struttura e codice (verbale e non verbale). Organizza, classifica e	Sa acquisire in modo completo, anche in situazioni nuove, informazioni relative a fonti di vario genere, struttura e codice (verbale e non verbale). Organizza e confronta	Sa acquisire, informazioni corrette relative a diverse fonti con codici verbali e non verbali. Organizza e guidato confronta, sulla base di strumenti scelti (grafici,	Opportunamente guidato, riconosce semplici informazioni utilizzando le fonti indicate. Colloca nel tempo e nello spazio conoscenze

Competenze trasversali		confronta sulla base di strumenti scelti (grafici, carte, schemi), le conoscenze spazio-temporali.	sulla base di strumenti scelti (grafici, carte, schemi), le conoscenze spazio-temporali.	carte, schemi), le essenziali conoscenze spazio-temporali.	fondamentali con strumenti semplificati (mappe e schemi).
	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Nel corso del processo di apprendimento sa misurarsi con problemi imprevisti, assumendo l'iniziativa in modo consapevole e collaborativo. Si attiva per ideare e realizzare prodotti, utilizzando in maniera completa e approfondita le conoscenze apprese.	Nel corso del processo di apprendimento è disponibile a misurarsi con problemi imprevisti, operando in modo consapevole e collaborativo. Si attiva per pianificare e realizzare prodotti, utilizzando le conoscenze apprese.	Nel corso di semplici processi di apprendimento è disponibile a misurarsi con problemi anche imprevisti, operando in modo collaborativo. Si attiva per realizzare semplici prodotti, utilizzando le conoscenze di base apprese.	Opportunamente guidato è disponibile a collaborare per la realizzazione di semplici prodotti. Per realizzare quanto richiesto, utilizza alcune delle conoscenze di base apprese.
	Competenze digitali	Ricerca e analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione, usando le più comuni tecnologie della comunicazione.	Ricerca e analizza autonomamente l'informazione, usando le più comuni tecnologie della comunicazione.	Ricerca le informazioni richieste, usando le più comuni tecnologie della comunicazione.	Solo se guidato, ricerca le informazioni essenziali, usando le più comuni tecnologie della comunicazione.

Aspetti relativi ai prodotti svolti

- prodotti semplici (esercitazioni, lavori a casa, veloci sondaggi di quanto appreso);
- qualsiasi altra attività significativa in classe.

Criteria	Descrittori	Livello A	Livello I	Livello B	Livello I
Correttezza e qualità del prodotto	Conoscenze e abilità Aderenza alle richieste	L'alunno svolge quanto richiesto utilizzando tutte le conoscenze necessarie. Dimostra abilità strutturate nelle procedure e nella realizzazione, rielabora quanto appreso in autonomia. Il prodotto è sempre corretto in tutte le sue parti.	L'alunno svolge quanto richiesto utilizzando tutte le conoscenze necessarie. Dimostra abilità strutturate nelle procedure e nella realizzazione, rielabora quanto appreso in autonomia. Il prodotto è sempre corretto in tutte le sue parti.	L'alunno svolge quanto richiesto utilizzando in parte le conoscenze necessarie. Le abilità ancora non sono strutturate. Necessita di aiuto per mettere in atto le procedure funzionali alla realizzazione di quanto richiesto. Il prodotto è abbastanza corretto	L'alunno svolge quanto richiesto recuperando solo con la guida dell'insegnante le conoscenze necessarie. L'alunno svolge quanto richiesto utilizzando tutte le conoscenze necessarie. Necessita di aiuto per mettere in atto le procedure funzionali alla realizzazione di quanto richiesto. Il prodotto è corretto solo in parte.